

S. Camillo de Lellis, presbitero (memoria facoltativa)

VENERDÌ 14 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù innalzato sulla croce
riscatta tutto per amore:
la lunga attesa della storia
l'angoscia e il pianto
d'ogni uomo.*

*Il Soffio effuso nella morte
attira a lui la terra intera
e fa salire al suo riposo
il santo popolo in cammino.*

*Rigenerata dal Signore
principio e fine d'ogni cosa
la creazione tutta intera
annuncia il Regno della pace.*

*Le genti tutte guarderanno
a lui trafitto e nella gloria*

*che vive e regna con il Padre
e il santo Spirito in eterno*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti
e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra copriva
le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Perché hai aperto brecce
nella sua cinta
e ne fa vendemmia
ogni passante?

La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano
le bestie della campagna.
Dio degli eserciti, ritorna!

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi apostoli: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe (*Mt 10,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Medico dei malati nel corpo, nella mente e nello spirito, tu sei il trafitto la cui piaga ci guarisce.
- Sacerdote grande che sai compatire le nostre infermità, tu sei la vittima senza macchia che si è offerta a Dio.
- Redentore che hai assunto la condizione dello schiavo, tu sei stato fatto peccato in nostro favore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 46,1-7.28-30

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, ¹Israele levò le tende con quanto possedeva e arrivò a Bersabea, dove offrì sacrifici al Dio di suo padre Isacco. ²Dio disse a Israele in una visione nella notte: «Giacobbe, Giacobbe!». Rispose: «Eccomi!». ³Riprese: «Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in Egitto, perché laggiù io farò di te una grande nazione. ⁴Io scenderò con te in Egitto e io certo ti farò tornare. Giuseppe ti chiu-

derà gli occhi con le sue mani». ⁵Giacobbe partì da Bersabea e i figli d'Israele fecero salire il loro padre Giacobbe, i loro bambini e le loro donne sui carri che il faraone aveva mandato per trasportarlo. ⁶Presero il loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui tutti i suoi discendenti. ⁷Egli condusse con sé in Egitto i suoi figli e i nipoti, le sue figlie e le nipoti, tutti i suoi discendenti.

²⁸Egli aveva mandato Giuda davanti a sé da Giuseppe, perché questi desse istruzioni in Gosen prima del suo arrivo. Arrivarono quindi alla terra di Gosen. ²⁹Allora Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì incontro a Israele, suo padre, in Gosen. Appena se lo vide davanti, gli si gettò al collo e pianse a lungo, stretto al suo collo. ³⁰Israele disse a Giuseppe: «Posso anche morire, questa volta, dopo aver visto la tua faccia, perché sei ancora vivo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

¹⁸Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.

¹⁹Non si vergogneranno nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia saranno saziati. **Rit.**

²⁷Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.

²⁸Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

CANTO AL VANGELO

GV 16,13A; 14,26D

Alleluia, alleluia.

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà a tutta la verità,
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,16-23

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: ¹⁶«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

¹⁷Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. ¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

²¹Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

²³Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dov'è la buona notizia?

Il vangelo è la buona notizia del regno di Dio che si è avvicinato all'umanità in Gesù Cristo: è la buona notizia della risurrezione, della vittoria definitiva sulla morte, della speranza nella vita eterna, nell'amore onnipotente di Dio. La pericope del vangelo odierno, tuttavia, potrebbe lasciarci interdetti. Come può essere buona notizia, «evangelo», questo brano di Matteo in cui Gesù

annuncia ai suoi discepoli inimicizia, odio, persecuzione, non solo da parte di governatori e re, ma persino nelle relazioni più intime come possono essere quelle tra fratello e fratello, tra genitori e figli? Nel *Padre nostro*, Gesù ci ha insegnato a invocare il Padre chiedendogli di liberarci dal male, ma qui invece invia i suoi discepoli «come pecore in mezzo a lupi» (Mt 10,16): come mai? In effetti, la sequela di Gesù non è una scorciatoia che anticipa la realtà del regno, dove, come leggiamo nell'Apocalisse, «non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno» (Ap 21,4). Seguire Gesù Cristo non significa essere esentati da quello che Gesù stesso ha dovuto affrontare: l'opposizione e l'ostilità del potere religioso e politico, il misconoscimento, il tradimento, l'ingratitude, la violenza dei potenti. Se è vero che «un discepolo non è più grande del maestro», come dirà Gesù subito dopo (Mt 10,24), significa che se hanno perseguitato lui perseguiteranno anche i suoi discepoli, se hanno odiato lui, odieranno anche loro (cf. Gv 15,18-21).

Allora dove sta la buona notizia? Se queste prove, queste inimicizie e ostilità, che non sono risparmiate a nessuno, saranno vissute dai discepoli a causa del loro Maestro, perseverando nella sequela ovunque li conduca, divenendo giorno dopo giorno sempre più conformi a chi «insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta» (1Pt 2,23), allora anche l'odio e la violenza subiti a causa del suo nome saranno occasione di beatitudine. È la beatitudine di una comunione con il Signore che

accompagna anche noi nelle fatiche e nelle prove, nelle notti e nelle solitudini generate dall'incomprensione e dal rigetto; è quella gioia profonda e piena che niente e nessuno può rapirci (cf. Gv 16,20-22), perché dono del Risorto che ci accompagna sempre con la luce e la forza della sua presenza. Nei *Fioretti*, parlando della perfetta letizia, Francesco dice: «Sopra tutte le grazie e doni dello Spirito Santo, le quali Cristo concede agli amici suoi, c'è di vincere sé medesimi e volentieri, per amore di Cristo, sostenere pene, ingiustizie e obbrobri e disagi» (c. 9). E nei suoi scritti, Francesco si rivolgeva così ai suoi frati: «Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna e nella fame, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna» (Ammonizione 6). I discepoli, resi in tutto e per tutto simili al loro Maestro, non dovranno nemmeno preoccuparsi di perdersi o di fare passi falsi: lo Spirito Santo, lo Spirito del Padre parlerà in loro, e potranno annunciare con piena franchezza la verità del vangelo.

Signore Gesù, tu che ci sostieni e ci ispiri nel parlare e nell'agire, che ci indichi sempre la via dell'amore come risposta all'inimicizia e all'odio, donaci la gioia del vangelo anche in mezzo a grande tribolazione e saremo tuoi testimoni credibili, capaci di spezzare il vortice della violenza e aprire orizzonti di comunione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Camillo de Lellis, sacerdote (1614).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta; del nostro santo padre Giuseppe il Confessore, arcivescovo di Tessalonica (832); Nicodemo Aghiorita, monaco.

Copti ed etiopici

Shenuda il Grande, eremita (V sec.).

Anglicani

John Keble, presbitero e poeta (1833).

Luterani

Karolina Utrainen, predicatrice laica in Finlandia (1929).